

Santa Cecilia. MeInikov, preludio ideale per Šostakovi?

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

I **24 Preludi e fughe op. 87** di **Dmitrij Šostakovi?** è una composizione monumentale per pianoforte, la sua durata, quasi tre ore di musica, e la sua complessa architettura mettono a dura prova l'interprete. La performance di **Alexander MeInikov**, al suo debutto a Santa Cecilia lo scorso 8 febbraio, ha incantato il pubblico presente che lo ha a lungo acclamato.

Un appuntamento imperdibile per un capolavoro di rara esecuzione di un geniale musicista, che ha avuto una vita tormentata a causa del più ottuso e bieco asservimento dei suoi colleghi a Stalin. Dopo essere stato a Lipsia, nel 1950, per le celebrazioni per i duecento anni dalla morte di **Bach** ed aver ascoltato varie composizioni del **Kantor**, **Šostakovi?** iniziò nello stesso anno la composizione dell'*op. 87*, che fu terminata nel marzo del 1951. Fu poi eseguita in due serate il 31 marzo e il 5 aprile 1951 dall'autore stesso davanti alla sezione sinfonica dell'Unione dei Compositori dell'URSS, occasione nella quale si riproposero violente le vecchie accuse di formalismo.

Copie dell'opera girarono di nascosto tra i pianisti, **Šostakovi?** stesso propose quattro dei *Preludi e fughe* nella sua città natale, allora, Leningrado, ora San Pietroburgo, anche **Emil Gilels** propose tre *Preludi e fughe* (1,5,24) all'estero e poi in Russia. Bisognerà aspettare le due serate del 23 e 28 dicembre del 1952 per l'esecuzione in pubblico nella sala Glinka di Leningrado, quando **Tat'jana Nikolaeva** propose l'intero ciclo. La pianista era stata la vincitrice del concorso di Lipsia dedicato a **Bach** del 1950, **Šostakovi?** era stato in giuria e aveva apprezzato la sua interpretazione di Bach. **Tat'jana Nikolaeva**, da parte sua, aveva insistito per potere eseguire la composizione e per lungo tempo nessun altro pianista, dopo la Nikolaeva, che la incise più volte (1962, 1987, 1990, 1992), mise in repertorio il ciclo completo. Successivamente il ciclo fu inciso da **Vladimir Ashkenazy** (1999), **Kieth Jarret** (2006) da non sottovalutare, e infine da **Alexander MeInikov** nel 2010.

24 Preludi e fughe in tutte le tonalità maggiori e minori, il collegamento con **Bach** è evidente eppure... il sommo **Kantor** fu anche un grande didatta e, tra le varie opere didattiche, scrisse anche il *Clavicembalo ben temperato* (*Das wohltemperierte Klavier, oder Präludium, und Fugen durch alle Töne und Semitonia*) vol. 1° e 2° per insegnare ad usare sulla tastiera (klavier) il nuovo *sistema temperato* che, all'epoca, era l'"Avanguardia". La composizione è quindi un'opera didattica che procede per semitoni, Do maggiore, Do diesis e così via. Quando, invece, **Šostakovi?** scrisse l'*op. 87* usare il *sistema tonale* era da "passatista" rispetto alle "Avanguardie" della sua epoca. La forma dell'opera di **Šostakovi?** è come quella concepita da **Chopin** nei *24 Preludi op. 28*, procede per *quinte ascendenti*; dopo il primo preludio e fuga, in Do maggiore, c'è il secondo nella relativa minore, La minore, per poi progredire alla quinta ascendente, quindi il terzo è in Sol maggiore e così via. Se l'ascoltiamo, nell'opera di **Bach**, che ricordiamo era didattica, ci sono una serie di brusche transizioni da una tonalità all'altra perché sono tonalità armonicamente lontane, con **Chopin** e **Šostakovi?** la catena di *modulazioni* (passaggio da una tonalità ad un'altra) tra tonalità armonicamente vicine crea il senso di un discorso continuo. Un aspetto sottolineato da **Tat'jana Nikolaeva** che ha sempre sostenuto che il ciclo andrebbe fatto tutto in una serata, un'opinione sostenuta anche da

Santa Cecilia. Melnikov, preludio ideale per Šostakovi?

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Melnikov.

Nei *Preludi Šostakovi?* riprende in modo originale forme diverse appartenenti al passato, il *Preludio* n°2 è sul modello di Bach, in altri ci sono le danze: *Sarabanda*, *Giga*, *Minuetto*, ma anche la *Polka*, che è estranea alla consuetudine delle *Suites* barocche e, non solo, ci sono anche la *Serenata*, la *Pastorale*. Per quello che riguarda la struttura delle fughe è nel solco della tradizione del '700, c'è una sola doppia fuga e poi fughe a 2, a 3, a 4 e 5 voci fino all'ultima, grandiosa conclusione in Re minore a 4 voci. Non si deve, però, essere tratti in inganno dalle forme, perché sono svolte in modo molto personale e originale così che il lungo percorso della composizione non è mai banale o noioso, ma geniale, una continua invenzione armonica, ritmica, dinamica, densa di atmosfera differenti, a volte pensose, a volte beffarde, intarsiata nei preludi di brevi frammenti melodici ma anche di dissonanze che evocano le composizioni più felici di Šostakovi?.

La parte pianistica è molto impegnativa, in quanto non si deve dimenticare che Šostakovi? fu un eccellente pianista, Alexander Melnikov possiede un tocco magistrale, può passare elegantemente dalla progressione percussiva a note dolcemente sussurrate o sospese, rarefatte. Ha reso alla perfezione la composizione, non è solo una questione di tecnica pianistica, che pure ci vuole e sopraffina, ma soprattutto si rivelato come grande interprete, perché il percorso della composizione non è solo una personale rivisitazione delle forme di un glorioso passato, ma suggerisce anche un cammino intimo e sofferto di Šostakovi?. Ovazioni entusiastiche e meritatissime del pubblico per Alexander Melnikov alla fine dei due intervalli, necessari, e alla conclusione del concerto

Publicato in: GN16 Anno IX 17 febbraio 2017

//

Scheda Titolo completo:

[Accademia Nazionale di Santa Cecilia](#) [2]

Stagione di Musica da Camera

Sala Sinopoli – mercoledì 8 febbraio 2017 ore 20,30

Alexander Melnikov pianoforte

Dimitrij Šostakovi? 24 Preludi e Fughe op.87

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-melnikov-preludio-ideale-sostakovic>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/alexander-melnikov>

[2] <http://santacecilia.it>